

Cartone animato spiega ai piccoli i pericoli del sole

► Realizzato da Ulss3 e Regione, in onda sul canale Rai YoYo

DOLO

Tre cartoni animati per insegnare ai più piccoli a difendersi dai raggi ultravioletti: sono stati realizzati da Ulss 3 e Regione con il gruppo "Gli Alcini" della Rai Fiction. Un modo diverso per fare prevenzione e spiegare che il sole fa bene alle ossa e migliora l'umore, ma che bisogna comunque usare la crema protettiva. Le scottature purtroppo, in età infantile, provocano infatti l'80% dei melanomi, mentre il 9% dei tumori giovanili nei maschi, e il 7% nelle femmine, è rappresentato proprio da questo tipo di malattia che agredisce la pelle. In generale, secondo le ultime rilevazioni disponibili per il distretto sanitario di Mirano-Dolo, si registrano in un anno circa 150 casi, l'80% dei quali è guaribile chirurgicamente, mentre per il 20% è necessario invece un intervento complesso in collaborazione con l'ospedale di Mestre e lo Iov di Padova. Il ri-

schio di sviluppare il melanoma cutaneo risulta elevato sia negli uomini (1 su 66) sia nelle donne (1 su 84), se diagnosticato in fase iniziale si può però combattere con molta efficacia.

"I Minicuccioli sotto il sole" è il titolo della serie animata, trasmessa su Rai YoYo, sviluppata insieme al Gruppo oncologico multidisciplinare melanoma del distretto di Mirano-Dolo della Ulss 3, capofila regionale per la comunicazione in materia di esposizione a radiazioni Uv. Tre puntate che si pongono anche l'obiettivo di sfatare i falsi miti: "L'armatura", protagonista un coniglietto che pensa di proteggersi indossando una corazza; "Non solo al mare!", con un

pulcino che pensa di giocare a pallone senza crema perché non si trova in spiaggia; "Anche in acqua!", nel quale un ranocchietto vuole fare il bagno, ma attenzione perché l'acqua non protegge. «Una eccessiva esposizione ai raggi ultravioletti, senza difese, - ricorda la dottoressa Barbara Silvestri, coordinatrice del Gruppo oncologico multidisciplinare melanoma del Distretto di Mirano Dolo della Ulss 3 - aumenta il rischio di comparsa di tumori della pelle come il melanoma». Il direttore generale dell'Ulss 3 Giuseppe Dal Ben commenta: «Il sole è bello ed è anche buono, ma bisogna saperlo prendere in maniera giusta e sicura. Ottima l'iniziativa della Regione di cui noi siamo capofila». Se un bambino è abituato fin dalla tenera età a vedere mamma e papà spalmarsi la crema solare prima di mettersi al sole, ci saranno sicuramente buone probabilità che da grande farà lo stesso: «Anche se sembra che il sole non sia a picco, - conclude la dottoressa Silvestri - non bisogna fermarsi alle apparenze: consiglio di controllare in tempo reale l'indice di aggressività dei raggi Uv sul bollettino dell'Arpa».

Elena Callegaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ieri l'addio ad Andrei, Mirano aiuta la famiglia



COMMOSSA CERIMONIA Amici e familiari fuori dalla chiesa e, nel tondo, Andrei Boaghe

SCHIANTO DEL MONTIRON

Con una commovente cerimonia Mirano ha dato l'addio al 35enne Andrei Boaghe e a sua figlia Ana Maria, di appena 12 anni, morti sabato 15 giugno in un incidente stradale al Montiron. Una tragedia che ha scosso tanti miranesi che in questi giorni stanno partecipando alle iniziative di solidarietà lanciate dagli amici, le scuole e la comunità moldava per aiutare la famiglia Boaghe.

Nell'affollata chiesetta dell'ospedale di Mirano è stata celebrata la cerimonia funebre per l'uomo, idraulico di mestiere, con uno speciale ricordo anche per Ana Maria, nata dalla precedente relazione di Andrei

e le cui esequie si svolgeranno invece in Moldavia. Un rito che ha seguito alla lettera la tradizione della chiesa ortodossa, in cui c'è stato spazio anche per interventi di amici miranesi. «Serve una comunità molto solidale, che stia vicino a questa famiglia dopo la terribile tragedia che l'ha colpita», ha detto il sacerdote ortodosso padre Dumitru (lo stesso che ha sposato Andrei e la moglie Liudmila Cavadji e battezzato i loro figli), invitando a continuare a dare una mano e a partecipare alla raccolta fondi. Tra gli interventi anche quello di un'insegnante, delegata della dirigente scolastica dell'istituto comprensivo I, che ha fatto sapere che la scuola starà vicina ai fratelli di Ana Maria. Alla cerimonia era

presente infatti anche la sorellina Nicoletta, che ha solo 7 anni e frequenta le elementari a Mirano. «Stiamo pregando per il piccolo Riccardo, che è ancora in ospedale, e siamo a disposizione della sua famiglia in questo momento difficile - ha detto la sindaca Maria Rosa Pavanello -. Sto assistendo a un segnale di grande solidarietà da parte della nostra comunità». Sono stati raccolti già parte dei soldi che serviranno per trasferire Ana Maria nel paese di origine. Padre e figlia, infatti, non riposeranno insieme: il corpo della ragazzina tornerà in Moldavia, dove è nata. Sempre nel rispetto dell'antico rito, la comunità moldava ha condiviso il pane e il vino con tutti i presenti. (m.fus)

ORA DORI FISCHIERA' IN SERIE A

Il trentenne ingegnere meccanico si aggiunge ai grandi arbitri della scuola veneziana: «Provo un grande orgoglio»



ARBITRI

Il trentenne Giacomo Dori arbitrerà in serie A a partire dalla prossima stagione

BASKET

Tutto iniziò per gioco, per guadagnarsi una paghetta con cui pagarsi il cinema. Nella prossima stagione, dopo un percorso iniziato nel 2004, l'arbitro veneziano Giacomo Dori fischierà in serie A. La promozione è stata ufficializzata giovedì dal Comitato Italiano Arbitri. A 25 anni di distanza, dopo Roberto Anesin – ultimo promosso in A nel giugno 1994 – la scuola veneziana dei (tra gli altri) Paolo Zanon, Stefano Cazzaro, Matteo e Fabio Vianello, Pierluigi D'Este e Maurizio Pascotto avrà un nuovo rappresentante nel massimo campionato di basket italiano. Nato a Mirano il 4 marzo 1989, ingegnere meccanico laureato a Padova, Giacomo Dori fin da bambino si è appassionato alla palla a spicchi. Giovanili nel Mirano poi un passaggio col Salzano, il basket nel destino ma non per fare canestro bensì per applicare il regolamento, fare in modo che i 40' sul parquet filassero lisci nel rispetto delle regole. «Ho frequentato il corso nel 2004. Ho iniziato perché Federico Polo, presidente del Mirano, mi chiese se volevo arbitrare le partite di minibasket che si svolgevano prima di quelle in cui giocavo. Mi segnalò a Matteo Semenzato, referente arbitrale del minibasket e cominciai». All'inizio Dori ha portato avanti la doppia strada, poi la scelta definitiva. «Confesso che

inizialmente decisi di arbitrare per guadagnare qualche soldino, gli 8 euro che prendevo mi servivano per pagarmi il cinema. Contemporaneamente giocavo ma a 18 anni, quando arrivò la promozione in serie D, decisi di dedicarmi totalmente all'arbitraggio». Anche perché il segnale che quella poteva essere davvero la sua strada Dori lo interpretò nel 2006. «Ho sempre avuto forti motivazioni, fin dal minibasket. Il momento in cui però è scattata la scintilla è arrivato con la selezione per il Trofeo Veneto. Ero stato scelto a rappresentare la mia regione».

ASCESA

Il fischietto miranese ha bruciato presto le tappe: nel 2018 ha diretto la Final Eight di Coppa Italia di A2 dirigendo semifinale e finale, l'anno scorso di nuovo i quarti. Nel passato torneo di A2, Dori ha diretto 32 partite «La soddisfazione più grande è trovarsi sul parquet con giocatori ed allenatori che hanno disputato Mondiali, in alcuni casi Olimpiadi, vinto medaglie. E' un orgoglio fare parte di questo movimento, esserci anche se con un ruolo diverso da chi gioca». Ora che il gotha del basket italiano lo attende, Giacomo Dori fa un tuffo nel passato. «Ricordo quando avevo 13-14 anni e si tenevano le riunioni provinciali del Comitato al centro Coni di Mestre. Appena si entrava, sulla destra, c'era una panchina dove sedevano gli arbitri di serie A, ricordo che cercavo un loro sorriso, un saluto, sapere in anticipo per quali partite erano stati designati. Ero in ammirazione, mi chiedevano quale categoria arbitrassi. Il mio sogno era sedermi su quella panchina». Dalla prossima stagione dunque Dori sarà chiamato ad arbitrare i campioni della A e a confrontarsi con i grandi tecnici.

Giacomo Garbisa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO

Un cuscino a forma di cuore per Andrei e Ana Maria

Folla nella chiesetta dell'ospedale ai funerali con rito ortodosso dell'idraulico moldavo morto con la figlia di 12 anni nell'incidente del 15 giugno sulla Triestina



Un'immagine dei funerali di Andrei Boaghe

FOTOPOROLE

Matteo Riberto

MIRANO. È troppo piccola la chiesetta dell'ospedale per contenere tutte le persone e tutto il loro dolore. Molti sono costretti a restare all'esterno, sotto un caldo pungente. Ma non ci pensa nessuno, la sofferenza è troppa e la mente e il cuore di tutti sono rivolti ad Andrei Boaghe e a sua figlia Ana Maria. Ieri, si sono celebrati i funerali del 35enne di origine moldava, morto insieme alla

sua piccola bambina di appena 12 anni nel tragico incidente stradale avvenuto sabato 15 giugno, verso le 18, lungo la Triestina all'altezza del Montiron. È stato un rito ortodosso, officiato in lingua moldava da padre Dumitru. Nel corso della cerimonia è stato ricordato il legame profondo che legava Andrei Boaghe e la piccola Ana Maria, che tornerà in Moldavia, dalla sua mamma. Andrei Boaghe, invece, resterà vicino alla sua casa a Mirano, vicino a sua moglie e agli altri

sui due figli piccoli.

Ieri, era colma la chiesetta dell'ospedale. C'erano la moglie di Andrei Boaghe, Liudmila, e la figlia Nicoletta, di 7 anni. Non c'era il terzo figlio, Riccardo, di 5 anni. È ancora in ospedale, a Padova, in condizioni gravi ma non in pericolo di vita. Erano tutti in macchina insieme quel tragico sabato pomeriggio; con loro anche la cugina di 14 anni, ricoverata dopo l'incidente ma fuori pericolo. A fianco della famiglia Boaghe e della mamma di An-

di Venezia e Mestre la Nuova

Sabato 29 Giugno 2019
Pagina 30

drei che abitava con loro in via Gramsci si è stretta una città intera. In chiesa, ieri, c'erano parenti, amici e la comunità moldava di Mirano. C'erano la sindaca Maria Rosa Pavanello e tante famiglie italiane. Ana Maria frequentava infatti la 2C della scuola media Leonardo da Vinci, e tanti genitori e insegnanti hanno voluto essere presenti per ricordare una bambina solare e piena di vita. All'ingresso della chiesa, tutti si sono soffermati a guardare il cuscino a forma di cuore con

stampate alcune foto di Ana Maria insieme ai suoi compagni. Foto in cui Ana Maria sorride, si diverte. Sotto le immagini una scritta, "Resterai sempre con ognuno di noi. La 2C".

Ana Maria era una bambina piena di energia, nata dalla precedente relazione del padre a cui era legatissima. Andrei Boaghe era un lavoratore infaticabile che, come hanno ricordato in molti ieri, dava tutto se stesso per non far mancare nulla a lei e a tutta la famiglia. Lavorava come idraulico alla Mirano Impianti: la fami-

glia si reggeva su di lui. Almeno fino a sabato 15 giugno, quando l'auto guidata da Andrei, di ritorno da una giornata al mare, sbanda improvvisamente e si schianta contro un autobus Atvo. Una tragedia immane che ha mobilitato l'intera città: il Comitato dei Genitori di Mirano ha lanciato una raccolta fondi per aiutare la famiglia posizionando delle cassettoni nel Duomo di San Michele, nella chiesa di San Leopoldo Mandic e nella cartoleria di piazza Aldo Moro. —

 GIORNALE AL SERVIZIO DI MIRANO

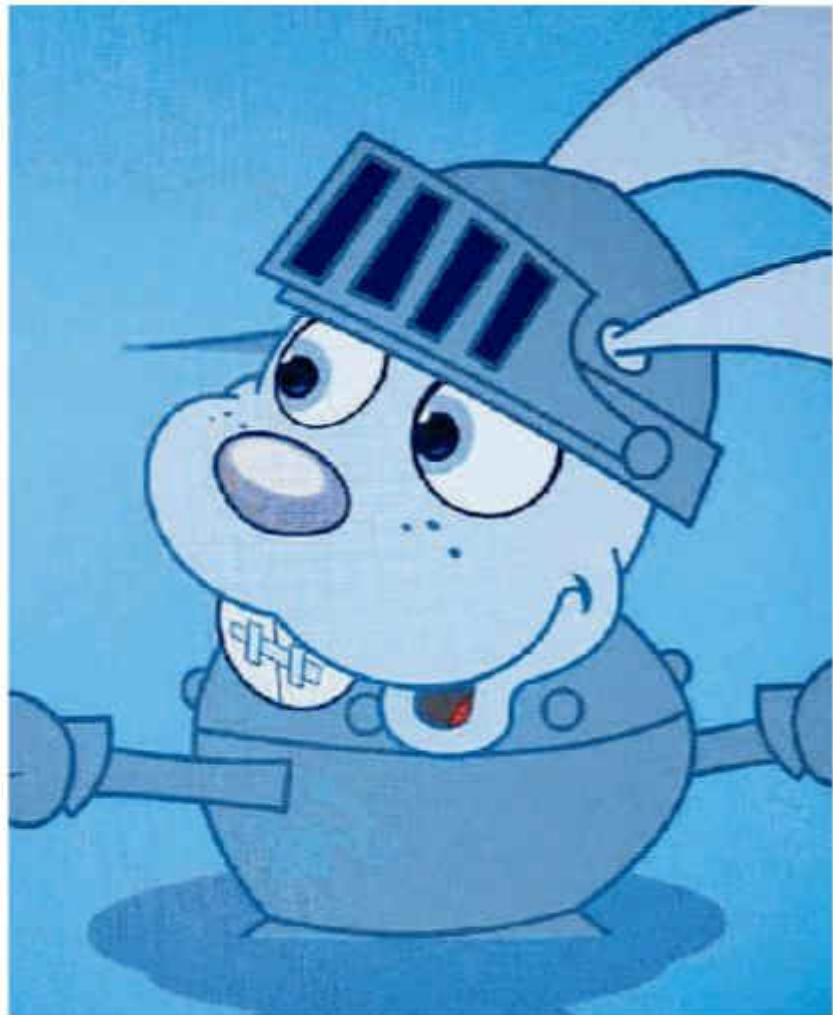
Il Distretto di Mirano-Dolo dell'Usl 3 mette in guardia dai rischi dei raggi ultravioletti per la pelle in particolare dei bambini

“Non prendere troppo sole” A raccontare il melanoma sono i cartoni animati

IL PROGETTO

Come proteggersi dai rischi del sole e del melanoma anche attraverso i messaggi veicolati dai cartoni animati. Si chiamano “L’armatura”, “Non solo al mare!”, “Anche in acqua?” i tre cartoni dei “Minicuccioli sotto il sole” che Regione e Usl 3 distretto Mirano-Dolo hanno realizzato insieme a “Gli Alcuni della Rai Fiction” come comunicazione in materia di esposizione a radiazioni ultraviolette per i più piccoli. L’obiettivo del progetto è diffondere la cultura della prevenzione fin da bambini perché, è dimostrato, le scottature in età infantile provocano l’80% dei melanomi, il tumore più aggressivo della pelle, che rappresenta il 9% dei tumori giovanili nei maschi e il 7% nelle femmine.

“L’armatura” è un cartoon



Uno dei simpatici personaggi dei cartoon dell'Usl con Rai Fiction

dove un buffo coniglietto pensa di proteggersi dai raggi solari mettendosi addirittura un'armatura. In "Non solo al mare!" un pulcino vuole giocare a pallone e pensa di poterlo fare sotto il sole senza crema protettiva perché non si trova in spiaggia. Infine in "Anche in acqua?" un ranocchietto pensa di poter fare il bagno al mare senza essersi prima cosparsi di crema solare.

L'acqua non protegge dai raggi ultravioletti. «Un'eccessiva esposizione ai raggi ultravioletti, senza protezione», ricorda la dottoressa Barbara Silvestri, coordinatrice del Gruppo Oncologico Multidisciplinare Melanoma del Di-

stretto di Mirano-Dolo e referente regionale in materia di danni da raggi ultravioletti, «aumenta il rischio di comparsa di tumori della pelle come il melanoma. Consiglio di controllare quotidianamente l'indice dei raggi Uv tramite il bollettino dell'Arpav da scaricare sugli smartphone. L'Arpav permette di conoscere in tempo reale l'indice di aggressività dei raggi ultravioletti (index Uv) in quel preciso posto e in quel preciso momento». Il rischio di sviluppare il melanoma cutaneo è elevato sia negli uomini (1 su 66) sia nelle donne (1 su 84). Se il melanoma è sottile (inferiore

al millimetro, senza mitosi e senza ulcerazioni) ci si avvicina al 100% della guarigione. Nell'80% dei casi si riscontrano melanomi sottili, potenzialmente guaribili chirurgicamente, mentre nel 20% si tratta di casi avanzati che richiedono interventi complessi. «Il sole è bello e buono, ma bisogna saperlo "prendere" in maniera giusta e sicura», ricorda il direttore generale dell'Usl 3 Giuseppe Dal Ben, «perché le scottature, anche prese in anni giovanili, possono alla lunga far emergere il danno che hanno provocato nel nostro organismo». —

Alessandro Abbadir

Basket Serie A

Dori, arbitro di rango promosso di categoria

A nove anni di distanza dal ritiro di Pierluigi D'Este, la provincia di Venezia avrà nuovamente un arbitro in Serie A nella prossima stagione. Si tratta di Giacomo Dori, trentenne di Mirano, ingegnere meccanico, quindici anni di attività alle spalle dopo aver giocato con Pallacanestro Mirano e Salzano, gli ultimi cinque in Serie A/2, chiusa dirigendo gara-1 della finale promozione tra De' Longhi Treviso e Capo d'Orlando.